

# La lavorazione della lana nella Firenze medievale

Dall'**XI secolo**, nell'Europa della rivoluzione agricola e commerciale, la **manifattura tessile** – cioè la produzione di lana, cotone, lino, canapa, seta e fustagno – attraversa un periodo di grande sviluppo. In Italia eccelle in questo settore la città di **Firenze**, che in breve tempo si fa conoscere in tutta Europa per la produzione di **pregiati panni di lana**.

## Firenze capitale della manifattura laniera

Nel Medioevo il centro internazionale del commercio delle materie prime e dei prodotti tessili è costituito dalle Fiandre (l'attuale Belgio). La capitale della manifattura dei **filati** e dei **tessuti in lana** è però Firenze, che acquisisce questo ruolo tra l'XI e il XII secolo grazie all'intraprendenza dei suoi mercanti. Questi sono spesso anche banchieri e imprenditori, i quali nelle fiere

della provincia francese della **Champagne** e nei mercati delle **città fiamminghe** (per esempio Ypres) acquistano sia pregiate lane inglesi ancora grezze, sia pezze di lana già parzialmente tessuta. Il materiale grezzo o semilavorato viene poi portato a Firenze, centro di un sistema produttivo costituito da diverse botteghe artigiane **1** e fabbriche sparse sul territorio, nelle quali si svolgono le varie fasi della lavorazione.



1



2

▲ In alto, la miniatura del XIV secolo raffigura la bottega del lanaiolo. In basso, la miniatura del XIV secolo raffigura le operazioni di tessitura (a sinistra) e cardatura (a destra) della lana.

▼ Firenze, anni Sessanta: una sfilata di moda a Palazzo Pitti.



## IERI E OGGI

### Made in Florence

Nel Medioevo la lavorazione laniera fiorentina era regolata da "protocolli" molto rigidi, che, se rispettati, davano la possibilità di applicare ai prodotti la dicitura "di Firenze": un autentico marchio di qualità paragonabile all'attuale "made in Italy".

Questa formula nacque proprio a Firenze negli anni Cinquanta del XX secolo, quando le case di

moda la adottarono in occasione delle sfilate a Palazzo Pitti, un antico palazzo nobiliare scelto come sede prestigiosa per promuovere i modelli italiani. Il marchio "made in Italy" è tuttora apprezzato in tutto il mondo e, nell'ambito della moda, trova proprio in Toscana un'alta concentrazione di industrie, dove lavorano circa 130000 persone.



3

3. La filatura della lana in una miniatura del XIV secolo.



4

4. L'operazione di tintura dei tessuti in una miniatura del XV secolo.

### Le fasi della lavorazione tessile

Il merito del primato fiorentino nel settore laniero va però attribuito in gran parte all'**eccellenza professionale** di quanti partecipano alla produzione, operando sia in casa propria (soprattutto le donne) sia riuniti in appositi edifici. Ognuno è specializzato in una fase del processo: le fibre di lana vengono prima **battute e lavate** per liberarle dalle impurità, poi **cardate** 2 e **pettinate** (per scioglierne i nodi e renderle più lavorabili). A quel punto sono pronte per essere filate 3 (cioè trasformate in filo) e tessute, ossia lavorate al telaio, con cui si intrecciano i fili in modo da ricavarne una stoffa.

**LA FOLLATURA** Una volta realizzati, i tessuti subiscono due ulteriori operazioni in cui le maestranze fiorentine sono particolarmente abili. La prima è la **follatura**: le pezze sono immerse in acqua mescolata a sostanze acide, saponose e alcaline (tra cui urina e argilla), che ammorbidiscono e dilatano le fibre; quindi sono compresse o battute in modo che le fibre si saldino tra loro, rendendo il tessuto più compatto e resistente all'acqua.

La follatura - un tempo eseguita con i piedi e con le mani - a partire dal X secolo viene effettuata con la **gualchièra**, un macchinario funzionante grazie alla forza dell'acqua e dotato di martelli (i "magli") che battono le stoffe imbevute. Con le gualchière - che sorgono lungo le rive dell'Arno - Firenze può aumentare considerevolmente la produzione.

**LA TINTURA** Ma l'operazione più apprezzata della lavorazione tessile fiorentina è la **tintura** dei panni 4, cioè la loro colorazione mediante **pigmenti** di origine vegetale o animale (estratti da radici, licheni, erbe, molluschi ecc.).

I colori ottenuti dai tintori fiorentini vanno dal blu cupo all'indaco, dal giallo al verde, dal rosso-arancio al cremisi, dal nero al viola, in una **varietà di sfumature** e in uno **splendore** sconosciuti in precedenza.

### Panni per tutte le esigenze

Così lavorati e colorati, i "**panni franceschi**" (cioè "francesi") - ossia le stoffe acquistate in Francia e nelle Fiandre, che arrivano a Firenze ancora rigide, pesanti e incolori - si trasformano nei pregiati **panni di garbo**, apprezzati e rivenduti ad alto prezzo in tutta Europa. Esistono tuttavia anche manifatture che producono panni più economici, adatti alle esigenze della popolazione meno ricca. È il caso dei "**panni humiliati**", così chiamati dal nome di una comunità di laici votati alla povertà e al lavoro (gli "umiliati", appunto) insediatisi a Firenze agli inizi del XIII secolo, i quali producono tessuti misti di lana e lino che riscuotono un grande successo popolare.

### LE PAROLE DELLE PROFESSIONI

#### cardatura

La parola indica l'operazione consistente nel districare le fibre tessili in modo che possano essere pettinate e lavorate. Nell'antichità questa lavorazione veniva compiuta usando i fiori essiccati (ricchi di aculei) della pianta del "cardo".

#### panni di garbo

Il termine indica i pregiati tessuti di lana prodotti nell'XI-XII secolo a Firenze, in via del Garbo. Pare che l'espressione toscana "garbare", cioè "riuscire gradito", derivi proprio dall'apprezzamento riscosso da tali stoffe.

### COMPITO DI REALTÀ ORIENTAMENTO

#### Organizzare una visita presso un'azienda tessile

Svolgi una ricerca in Internet per individuare l'industria tessile più vicina al luogo dove vivi. **Immagina poi di organizzare per la classe una visita didattica all'azienda: prepara il programma e le domande che potrai agli operatori.**

LIFE SKILLS

Prendere decisioni

